

Sesso? Grazie, tanto per gradire

Tanta ironia con Franca Rame

Servizio di

Alfredo Quarta

Il maestro Dario Fo è stato costretto a disertare, per motivi di salute, l'inaugurazione della stagione di prosa alle Cave, ma la sua compagna di sempre Franca Rame ci sarà. Questa sera alle 21,30 in punto presenterà «Sesso? Grazie, tanto per gradire», lo spettacolo che tanto ha fatto discutere e che ha riscosso un enorme consenso di pubblico. Si tratta di un monologo grottesco e ironico nel quale Franca Rame dimostra come si venga cresciuti nell'ignoranza e nell'idea che la sessualità, soprattutto per le donne, sia una cosa indecente. Abbiamo rintracciato l'attrice a Cosenatico insieme a Dario Fo in periodo di convalescenza. La prima domanda è d'obbligo.

Come sono le condizioni del maestro? «Adesso per fortuna il peggio è passato. Ma ho avuto tanta paura. Purtroppo questa volta il malessere di Dario è stato molto forte e le conseguenze sono ancora evidenti. In un primo tempo pensavamo di poter confermare la tournée negli Stati Uniti, ma siamo stati costretti a rinviarla. Ha bisogno di molto riposo».

Veniamo allo spettacolo di questa sera. Come lo definirebbe? «Una grande lezione d'amore. In tutti i sensi. Cerco di far capire l'importanza che riveste il sesso in un rapporto. Quando finisce l'amore una storia può



continuare se si riesce a fare bene l'amore».

E quindi lei spiega come farlo... «Spiego che è importante conoscere il proprio sesso. Cerco di far capire che è fondamentale saper usare il proprio attributo».

Uno spettacolo, il suo, che proprio per queste tematiche è stato per un breve periodo vietato dalla censura. «Quella è stata una vicenda scandalosa. Il provvedimento fu adottato per il testo, che naturalmente entra molto di più nei dettagli. Quan-

do successivamente la seconda commissione della censura si è degnata di venire a teatro ha capito finalmente di cosa si trattava».

Ma nello spettacolo lei tratta anche altri argomenti, come ad esempio quelli sulla politica. «Sì, un breve spazio, perché sono stufo della politica e dei politici che mi fanno piangere. Per questo non mi interessano».

Uno spettacolo che le ha riservato tante soddisfazioni. «È la pièce che maggiormente mi ha colpita dentro. Quando recitavo mi soffermavo a vedere le coppie di ragazzi che ascoltandomi si prendevano per mano, si abbracciavano. Oppure al termine di una rappresentazione, mamme che mi dicevano: pensavo fosse uno spettacolo troppo spinto e non ho portato mia figlia, ma domani la farò venire. Piccole cose, che mi hanno fatto capire che forse uno scopo era stato raggiunto. Ragazzi e genitori si erano resi conto che è possibile parlare anche di questi argomenti in assoluta tranquillità».

Un'ultima domanda. Cosa ne pensa delle telenovelle estive dell'attore Hugh Grant che va con una prostituta o della Parrietti e Tinto Brass che non riescono a mettersi d'accordo per fare un film insieme? «Innanzitutto non so se tutto questo è vero. Ma se lo fosse sono fatti loro. Il problema è che ci si occupa di cose superflue per farci distrarre dai problemi veri: la Bosnia, Craxi, Di Pietro».